

La Regia Nave Città di Milano

Per dare assistenza e aiuto alla spedizione Polare, fu richiesto alla Marina di dare il suo appoggio alla spedizione e, senza aver parte nell'organizzazione, né influire sullo sviluppo dell'impresa, la Marina doveva limitare il suo compito all'invio nell'Oceano Artico di una nave, per portarvi una ingente quantità di materiale ed a servire con i suoi alloggi, con i suoi mezzi e con le sue officine come base logistica alla spedizione e come stazione di coordinamento e di transito delle comunicazioni radiotelegrafiche e postali.

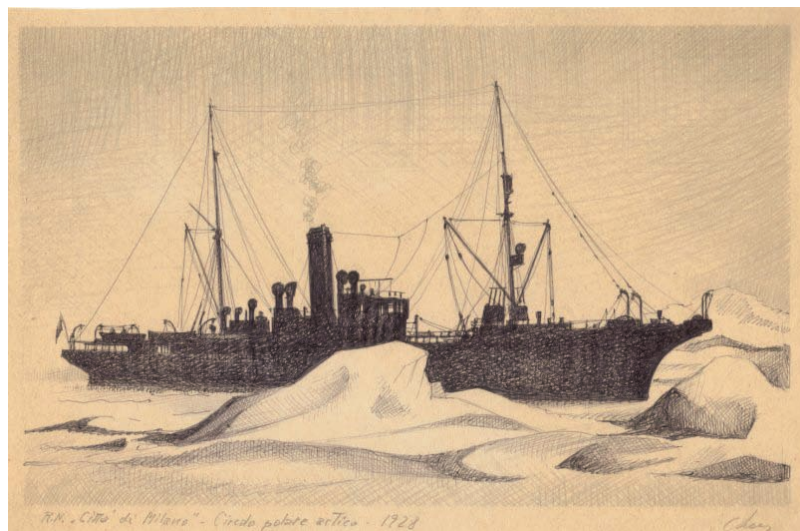
Naturalmente nessuno dei bastimenti esistenti era stato costruito per

un simile impiego, e quando la scelta cadde sulla nave posa-cavi *Città di Milano*, fu necessario rinforzare alcune strutture dello scafo per renderlo atto a resistere alla pressione del ghiaccio

Furono imbarcate 4.500 bombole di idrogeno, materiale telegrafico e tutto ciò che sarebbe dovuto servire per affrontare con successo la spedizione. Imbarcarono inoltre di passaggio, parte in Italia e parte in Norvegia, operai per la manutenzione degli strumenti, operatori topografici e cinematografici, tecnici dell'aeronautica e qualche scienziato italiano e straniero. Sotto il comando del Capitano

di Fregata Giuseppe Romagna, la *Città di Milano* salpò da La Spezia il 20 marzo, giunse il 27 a Gibilterra, quindi stazionò per rifornimenti a Plymouth dal 3 al 7 aprile, a Bergen dall'11 al 18, e giunse infine a Tromsø il 22.

Da qui ripartì il 28 aprile e raggiunse, il 2 maggio, la Baia del Re scelta come base operativa. La nave, bloccata a causa dello spesso ghiaccio che ne impediva la prosecuzione, giunse a circa un migliaio di metri dalla testata del pontile per l'attracco, e gli uomini dovettero scaricare e trasportare così 200 tonnellate di materiale a mano, operazione che richiese 25 giorni di lavoro.



“Il mattino del 7 giugno alle ore 10.07, sentiamo per la prima volta l'Italia. Nella cabina della nave il radiotelegrafista sembrava sfigurato. Ricevemmo il segno di soccorso tragico e breve: S.O.S., il nome, la posizione, niente altro”

**Giuseppe Romagna
Comandante R.N. Città di Milano**



In alto: la R.N. Città di Milano (2°) stazzava 5.900 tonnellate. Armata con due pezzi da 102 mm e 2 mitragliere, aveva un equipaggio di 85 uomini. Costruita nel cantiere Schichau di Danzica nel 1905 per la Marina tedesca col nome di Grossherzog Von Oldenburg, fu assegnata alla Marina italiana nel 1919, entrando però in servizio solo nel 1921; in tal modo sostituì la precedente nave posacavi della Marina, che portava anch'essa il nome di Città di Milano, affondata per sinistro nel 1919. Partecipò come nave appoggio alle spedizioni polare del dirigibile Italia nel 1928, dislocata alla Baia del Re nelle isole Spitzbergen. Eseguì missione di posa di cavi telegrafici durante la guerra civile spagnola, oltre che a contribuire alle operazioni belliche nella II Guerra mondiale. Si autoaffondò nel porto di Savona il 9 settembre 1943 per non cadere in mano ai tedeschi.

A sinistra: lettera del 29 aprile 1928, spedita da Tromsø prima della partenza della nave per la Baia del Re.



Sopra: cartolina da Plymouth del 4 aprile recante il timbro lineare della R.N. Città di Milano.

La Posta della Spedizione Polare

Nessun corriere ufficiale o privato fu trasportato dal dirigibile, ma a bordo della *Città di Milano* funzionava un ufficio postale che timbrava la corrispondenza in partenza con un timbro circolare a data con lunette di cui si conoscono due tipi con caratteristiche differenti tra loro, e un timbro lineare su due righe "R.N.C. di Milano/Sped.Artica 1928". Durante il viaggio di trasferimento verso il Polo Nord e nel corso del viaggio di ritorno, alcuni componenti l'equipaggio spedirono cartoline o lettere dai porti di transito. Sono considerate rare rispetto a quelle inviate durante la permanenza al Polo Nord. Del timbro lineare su una riga della "R.Nave Città di Milano" si conosce solo la cartolina da Plymouth del 4 aprile sopra illustrata.

La Posta della Spedizione di Soccorso

Dall'Idroscalo S.Anna di Sesto Calende partirono il 10 giugno i comandanti Umberto Maddalena e Stefano Cagna, insieme al motorista Francesco Rampini e al Radio Telegrafista Amerigo Abelli con un idrovolante S55 messo a disposizione della S.I.A.I. Marchetti, con a bordo anche un piccolo corriere postale predisposto da Luigi Bogni, responsabile dell'ufficio postale sestese. Dopo aver fatto tappa a Losanna, Rodano, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma e Vadsö, giunsero alla Baia del Re il 18 giugno. Esistono quindi aerogrammi affrancati in genere con il francobollo di P.A. da cent. 50 su 60 grigio e due francobolli da 25 centesimi "Floreale" annullati dal lineare su due righe "Spedizione Aerea di Soccorso/Sesto Calende-Kingsbay" accompagnato dal cerchio e lunette di "Sesto Calende/Milano" e dal bollo di arrivo della R.N.C. di Milano con data del 18 giugno.

Volo sulla Tenda Rossa

Durante il volo di rifornimento ai superstiti della tenda rossa il 20 giugno fu trasportato un dispaccio composto da sei aerogrammi; uno di questi porta al recto la seguente dichiarazione manoscritta del Ten. Stefano Cagna: "Caro Bogni, questa busta ha volato con me sulla Tenda Rossa il 20 giugno 1928 ore 11 ant. A lei amatore aerofilatelico questo documento sarà molto gradito. Con tanti auguri e cordiali saluti. Ten. Stefano Cagna". Al verso la busta reca una ulteriore dichiarazione manoscritta del Comandante Maddalena: "Questa busta e altre cinque simili furono portate con noi sull'S55 dalla Baia del Re all'accampamento dei naufraghi dell'Italia. Com.te U.Maddalena". Gli altri cinque aerogrammi, senza dichiarazione, sono firmati al recto "Ten. Stefano Cagna". Ma Stefano Bogni, ufficiale postale a Sesto Calende, probabilmente l'anno seguente per soddisfare le richieste dei collezionisti, preparò delle buste identiche alle suddette (stessa affrancatura e medesimi annulli) che non recano alcun autografo. Non debbono essere considerate legittime, poichè non effettivamente volate.

Maggiori informazioni sulla storia postale aerea di questa Spedizione, sul volume "Aerofilatelia Italiana-Catalogo storico-descrittivo 1898-1941", seconda Edizione 2007 di Fiorenzo Longhi.



R. N. C. DI MILANO
SPED. ARTICA 1928

R. NAVE CITTÀ DI MILANO



SPEDIZIONE AEREA DI SOCCORSO
▫ SESTO CALENDE - KINGSBAY ▫

In alto: i quattro tipi di bolli utilizzati dalla Città di Milano per annullare la corrispondenza in partenza dalla nave o in arrivo.

Sopra: il timbro di Sesto Calende ad un cerchio con lunette e data del 10 giugno 1928, conosciuto anche in rosso; il tipo lineare su due righe e il cerchio grande in rosso.

Movimenti della R.N. Città di Milano durante la spedizione artica		
	Arrivo	Partenza
La Spezia		20.3.1928
Gibilterra	27.3.1928	28.3.1928
Plymouth	27.3.1928	7.4.1928
Bergen	11.4.1928	18.4.1928
Tromsö	22.4.1928	28.4.1928
Baia del Re (Svalbard)	2.5.1928	27.5.1928
South Gat (Isole Danesi)		27.5.1928
South Gat		29.5.1928
Baia del Re	30.5.1928	24.6.1928
Baia Virgo	24.6.1928	7.7.1928
Baia del Re	7.7.1928	22.7.1928
Narvik	26.7.1928	2.8.1928
Tromsö	3.8.1928	5.8.1928
Baia del Re	8.8.1928	26.8.1928
Baia del Re	27.8.1928	15.9.1928
Tromsö	18.9.1928	21.9.1928
Bergen	24.9.1928	27.9.1928
Gravesend (Tamigi)	29.9.1928	6.10.1928
Malaga	12.10.1928	16.10.1928
La Spezia	20.10.1928	